

**TEATRO COMUNALE PUGLISI (PD): «IRRESPONSABILE CHI FA SALIRE LA TENSIONE»**

# Sindacati sempre più divisi sugli scioperi

**INDETTO** per la prima delle *Nozze di Figaro* il 26 maggio, lo sciopero al Teatro Comunale indetto dalle sigle sindacali confederali **Cgil-Cisl-Uil**, raddoppia: infatti, hanno indetto per oggi dalle 8.30 alle 11 uno stop dei lavoratori «per consentire la partecipazione al presidio che si terrà davanti alla sede di Unindustria a sostegno della delegazione sindacale che sarà chiamata al confronto con la direzione dell'ente lirico sulla procedura per il licenziamento di 30 dipendenti». Le sigle confederali hanno detto fin da subito che i licenziamenti erano indigeribili, contrari agli accordi e che non basta la garanzia del trasferimento in Ales. Ma Teatro e Comune stanno tirando dritto e così parte il 'contropiede': non si può aspettare fino al 26, bisogna aumentare subito la pressione sul tavolo di trattativa. Quello di oggi diventa un test importante sul grado di mobilitazione del personale. Infatti la sigla che è molto forte

tra gli orchestrali per ora non sta aderendo alle azioni di lotta. La **Fials-Cisal** ha riunito i suoi iscritti per parlare della «difficile situazione del Teatro» e per ora non dissotterra l'ascia di guerra: meglio trattare per «trovare soluzioni 'altre' e soprattutto condivise dai dipendenti rispetto a licenziamenti che ovviamente non lo sono. Non possiamo quindi che prendere le distanze in modo inequivocabile da coloro che prematuramente (visto che il primo incontro con la direzione è calendarizzato per oggi) hanno ritenuto di intraprendere strategie e iniziative conflittuali molto pericolose che toglieranno sicuramente tempo prezioso al confronto, che rischiano di disincentivare gli investitori privati a confermare il loro appoggio al Teatro e che allontaneranno, penalizzandolo ingiustamente, il pubblico che adesso ci sostiene con grande convinzione».

«È un irresponsabile chi parla di licenziamenti per alzare la tensione in una fase delicata del risana-

mento del Teatro Comunale – dichiara la senatrice **Francesca Puglisi**, capogruppo Pd in commissione cultura –. Come previsto dalla legge Bray e dai piani di risanamento, a cui la Fondazione ha aderito, le persone coinvolte nel piano di mobilità transiteranno in Ales con contratti a tempo indeterminato e continueranno a lavorare a Bologna nelle istituzioni del Mibact. Il Teatro Comunale è un bene comune. E come tale va trattato: con senso di responsabilità collettiva».



Peso: 25%